

IN VENA DI SOLIDARIETÀ

# PLASMA, OBIETTIVO AUTOSUFFICIENZA

L'apporto del mondo del volontariato è fondamentale: si tratta di una risorsa strategica che può essere ulteriormente valorizzata

Si concluderà nel 2020 il primo Programma nazionale finalizzato allo sviluppo della raccolta di plasma ed alla promozione di un appropriato utilizzo dei medicinali plasmaderivati. Obiettivo del piano avviato nel 2016 e promosso dal Centro nazionale sangue (organismo del Ministero della Salute che coordina il sistema trasfusionale nazionale) è quello di raggiungere alla fine del quinquennio l'autosufficienza del plasma e farmaci plasmaderivati, meglio, come spiega il direttore del Centro nazionale sangue, Giancarlo Liubruno, un'indipendenza «strategica».



**Cosa significa?**

«L'Italia produce plasmaderivati per il 70% del suo fabbisogno. Quindi il restante 30% deve essere acquistato sul mercato, principalmente americano: gli Stati Uniti, infatti, coprono tra il 65 e il 70% della produzione mondiale. Siamo di fronte ad una sorta di monopolio, i cui effetti negativi si vedono quando c'è carenza di particolari tipi di farmaci. Il ricorso al mercato estero è indispensabile perché ci sono alcuni medicinali che noi non produciamo, ma non dobbiamo dipenderci in tutto per tutto. Per questo parlo di indipendenza strategica. Il programma nazionale plasma, prima esperienza del genere in Europa, è nato proprio con l'obiettivo di renderci sempre più autosufficienti».



Poster a favore della raccolta del plasma e il direttore del Centro nazionale sangue, Giancarlo Liubruno



per il trattamento delle immunodeficienze e in molti disordini neurologici».

**Quanto ne consumiamo?**

«I plasmaderivati sono utilizzati quotidianamente da migliaia di pazienti».

**Che cosa prevede il programma nazionale?**

«Due cose fondamentali, l'aumento della produzione del plasma e un appropriato utilizzo dei plasmaderivati. Nel primo caso abbiamo mantenuto la capacità di raccolta delle regioni del Centro nord già ben avviata, mentre abbiamo chiesto a quelle del Sud di potenziarla, così che tutte alla fine dei cinque anni abbiano un livello medio alto e uniforme. Per quanto riguarda

l'appropriatezza abbiamo individuato degli indicatori condivisi con le Regioni sul corretto consumo di immunoglobuline, albumine, antitrombina e plasma e abbiamo anche puntato all'efficienza della strumentazione impiegata (separatori cellulari) che devono rispettare parametri precisi».

**Nel 2019 Avis nazionale ha lanciato la campagna #gialloplasma, a cui ha aderito anche Bergamo, quanto è importante l'apporto del mondo del volontariato?**

«Fondamentale, basti dire che su tre milioni di emocomponenti (di sangue e plasma) che ogni anno vengono raccolti, un terzo, cioè un milione, è prodotto dalle Unità di raccolta associative. Sono una risorsa strategica che, compatibil-

mente con l'organizzazione delle singole regioni, può essere valorizzata ulteriormente».

**A che punto siamo in fatto di autosufficienza?**

«I risultati finora sono stati ottimali. L'obiettivo finale è produrre, l'anno prossimo, 860 mila chili di plasma per l'industria, ci siamo molto vicini se consideriamo che abbiamo chiuso lo scorso anno a quota 844 mila. Dobbiamo proseguire cercando quelle soluzioni organizzative che possano favorire i donatori».

**È rispetto agli altri Paesi europei?**

«Tra i Paesi in cui la donazione non viene remunerata, l'Italia è quella che consegna all'industria la maggior quantità di plasma».

## I giovani presidenti e il piacere delle sfide

ROBERTA PARSANI

Giovani presidenti crescono nella provincia bergamasca. Roberta Parsani, 27 anni, educatrice di asilo nido, è giunta al giro di boa del suo primo mandato alla guida di Avis Albano Sant'Alessandro. Coordina un bel gruppo di donatori: «Siamo in 201 - precisa con un pizzico di orgoglio - e molto attivi, considerato che nel 2018 abbiamo chiuso con 400 donazioni e, quest'anno, a fine agosto abbiamo già superato quota 300».

Una sfida, quella della presidenza, in cui si è lanciata per amicizia.

«Mi ha coinvolto Emanuela Zenoni, la ex presidente che oggi è il mio braccio destro. E' stata l'amica che a 18 anni mi ha avvicinato alla donazione». Poi, una volta diventata donatrice, Roberta si è chiesta come poteva sostenere Avis in modo più attivo e si è impegnata nel Consiglio. «Diventare presidente - dice - è stato un passaggio quasi naturale. Ho accettato volentieri perché ho l'appoggio di tutti i consiglieri che mi aiutano a gestire l'attività».

Un mandato impegnativo, tante iniziative (promosse in collaborazione con le altre associazioni del territorio) e, mensilmente, il con-



Roberta Parsani e Emanuela Zenoni

tatto diretto con i donatori. «Abbiamo programmato una volta al mese le visite sanitarie e in quella occasione - racconta Roberta - oltre al medico ci sono anch'io ad accogliere gli iscritti dell'Avis di Albano. Un modo per essere presente, per scambiare

due chiacchiere, dare informazioni e conoscerli un pochino meglio».

Le soddisfazioni non mancano, l'incremento delle donazioni è un esempio, ma non mancano neppure le difficoltà, quasi esclusivamente di natura burocratica. «Le nuove normative tutelano al meglio salute e sicurezza dei donatori, ma che fatica seguire tutto. Un ottimo supporto ci viene da Avis provinciale Bergamo che è sempre presente, soprattutto per quanto riguarda la formazione».

E da giovane presidente sta pensando al futuro dell'associazione: «Abbiamo cominciato con attività nelle scuole medie - sottolinea Roberta - e stiamo studiando un progetto per coinvolgere i diciottenni che già raggiungiamo attraverso i canali social».



### BLOCK NOTES

## Tre importanti proposte per il mondo della scuola



Gli alunni della scuola di Palazzago durante un'iniziativa Avis

**Formazione**

Avis provinciale Bergamo scalda i motori per il nuovo anno scolastico e promuove tre diverse offerte formative (in base alle diverse fasce d'età) per le scuole che vanno dalla primaria alla secondaria di secondo grado. Per i più piccoli - dai 6 ai 10 anni - e le loro famiglie c'è «Rosso Sorriso» che sottolinea i valori del dono e della solidarietà utilizzando lo strumento della fiaba scritta e recitata da

Oreste Castagna e Silvia Barbieri.

«Amico Sangue», il percorso di educazione e sensibilizzazione che utilizza una presentazione multimediale e un gioco quiz finale, coinvolge la secondaria di primo grado; mentre per le classi quarte e quinte delle superiori scende in campo uno staff di giovani relatori pronto a proporre interventi di educazione alla salute e promozione del volontariato. Per informazioni scrivere a scuola@avisbergamo.it.

## Associazioni del dono Una rete internazionale

**Iniziativa**

Avis Regione Lombardia promuove un'esperienza di volontariato europea

Avis Regione Lombardia promuove un'esperienza di volontariato europea con l'obiettivo di creare un network internazionale di associazioni del dono e ideare nuovi strumenti per la promozione della donazione tra le nuove generazioni. Queste le principali attività che vedranno coinvolti tre giovani volontari (due stranieri e uno italiano) per un progetto in-

ternazionale di Avis Regionale Lombardia inserito nei Corpi europei di Solidarietà.

I due ragazzi stranieri saranno accolti da Avis regionale da novembre 2019 a luglio 2020, mentre il volontario italiano sarà ospitato dall'associazione romana Adapto, con sede a Costanza, da marzo a settembre 2020. Gli interessati (dai 18 ai 30 anni) possono mandare il proprio curriculum in formato europeo e una lettera motivazionale (entrambi in lingua inglese) all'indirizzo avis.lombardia@avis.it.

## Giornata del donatore Il mondo sarà in Italia

**Il 14 giugno 2020**  
Sarà il nostro Paese ad ospitare l'edizione mondiale

Sarà l'Italia ad ospitare l'edizione 2020 della Giornata mondiale del donatore promossa il 14 giugno di ogni anno dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Sarà l'occasione per promuovere in tutto il mondo il modello del sistema sangue italiano che grazie alla donazione volontaria, anonima, non remunerata, responsabile e periodica ga-

rantisce terapie salvavita a tutti i pazienti che ne hanno necessità.

L'iniziativa, coordinata dal Centro nazionale sangue, ha ricevuto l'appoggio di Avis e delle principali associazioni di pazienti e società scientifiche nell'ambito della medicina trasfusionale e delle malattie del sangue. Toccherà al nostro Paese, che conta oltre 1,7 milioni di donatori, realizzare la campagna di comunicazione ufficiale dell'Oms e organizzare eventi scientifici, celebrativi e di promozione della donazione.